

«Sblocca Italia» con lo sconto fiscale ai proprietari di case in affitto

Per i cantieri 3,7 miliardi in 6 anni. Comuni: unificate le autorizzazioni edilizie

ROMA — Sarebbe il segnale di un'inversione di marcia, visto che negli ultimi tre anni casa e Fisco hanno fatto sempre rima, con un aumento del gettito fiscale del 200%. Ma anche un modo per togliere una parte delle abitazioni invendute dal groppone dei costruttori e per mettere a disposizione delle famiglie una casa a prezzo ragionevole. Nel decreto legge sblocca Italia che il governo dovrebbe portare venerdì in Consiglio dei ministri ci potrebbe essere anche una misura che rende fiscalmente vantaggioso l'acquisto di una casa. Funzionerebbe così: chi compra una casa nuova o completamente ristrutturata può detrarre dal proprio reddito imponibile il 20% del prezzo d'acquisto. Ma solo a patto che la casa venga data subito in affitto a canone concordato per un periodo di otto anni. Sembra un azzardo, perché ogni sconto fiscale ha un costo e il governo è pure orientato a sfoltire la lunga lista di deduzioni e detrazioni. Ma non è detto che lo sia. L'incasso che lo Stato perderebbe dalla detra-

zione di prezzo d'acquisto sarebbe spalmato. E potrebbe essere compensato proprio dal gettito aggiuntivo generato dalle nuove abitazioni, fra imposta di registro, Imu, Tasi e cedolare secca.


Lo sconto fiscale sarebbe fatto un anticipo dell'altro progetto per la riconversione delle case di nuova costruzione ancora vuote, quello che prevede la loro trasformazione in alloggi popolari o di housing sociale. In questo caso sarà necessario un intervento pubblico, le procedure sono più complesse e non si farà in tempo ad inserire la misura nel decreto legge. Ma nel testo, ancora in fase di studio, ci sono diverse novità importanti. Il presidente del consiglio Matteo Renzi ha detto più volte che saranno sbloccati investimenti per 43 miliardi, indicando il valore complessivo delle opere coinvolte. Il decreto dovrebbe contenere interventi per i cantieri (quelli in essere e quelli da avviare) per circa 3,7 miliardi in 6 anni, a partire dal 2014. Non ci sono soltanto

grandi opere come l'alta velocità ferroviaria tra Brescia e Padova o l'autostrada Tirrenica, o ancora il passante ferroviario di Torino e l'asse viario Lecco-Bergamo. C'è anche la seconda edizione del progetto 6 mila campanili, con 100 milioni di euro per interventi mirati sui piccoli centri. Rifinanziato anche il piano città, che invece si concentra sui capoluoghi, creando un'unità di missione che renda più veloci gli interventi. Ci dovrebbe essere anche una norma che vincola lo Stato ad utilizzare per le opere infrastrutturali, ogni anno, lo 0,3% del Prodotto interno lordo. A spanne sono quasi 5 miliardi di euro. «È una misura fondamentale — dice il vice ministro per le Infrastrutture Riccardo Nencini — anche perché darebbe la certezza dei fondi disponibili e la possibilità di programmare».

Nel decreto ci sarà anche un capitolo semplificazione, a partire dall'autorizzazione unica edilizia, documento standard valido in tutti gli 8 mila Comuni italiani. E anche un primo stanziamento per il pagamento dei

debiti della pubblica amministrazione relativi agli investimenti, categoria finora rimasta fuori dalla complessa operazione per il saldo degli arretrati. Con il decreto dovrebbe arrivare mezzo miliardo di euro sugli 11 stimati in totale dai costruttori. Per un decreto in arrivo un altro che taglia il primo traguardo: ieri il Senato ha approvato il provvedimento sulla competitività, quello che taglia le bollette alle imprese: 169 sì, un no, opposizione fuori dall'Aula al momento del voto. Adesso il testo passa alla Camera. Nel decreto sulla pubblica amministrazione, invece, viene esteso agli incarichi in essere l'obbligo del collocamento fuori ruolo al posto della semplice aspettativa per i magistrati che hanno un incarico di diretta collaborazione con i vertici dei ministeri, vengono rafforzati i poteri del commissario anti corruzione Raffaele Cantone. Mentre viene spalmato su tre anni il taglio dei contributi versati dalle imprese alle camere di commercio.

Lorenzo Salvia

 @lorenzosalvia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il meccanismo

Chi compra una casa potrebbe detrarre il 20% del prezzo dal proprio imponibile



I provvedimenti

Ilva, via libera al prestito ponte

1 Il decreto legge dello scorso 11 luglio, con il pacchetto di interventi ambientali per l'Ilva, è stato inserito nel decreto competitività. Per il centro siderurgico jonico viene introdotto il prestito ponte; previsto anche il rafforzamento del ruolo del subcommissario ad hoc per il Piano di risanamento e lo sblocco delle risorse della famiglia Riva poste sotto sequestro.

Energia, taglia-bollette alle Pmi

2 Per la riduzione del 10% delle bollette, arriva un nuovo spalma incentivi con la riscrittura dell'articolo 26 (che lascia i saldi invariati, con un risparmio previsto di circa 800 milioni) e l'introduzione di opzioni per gli incentivi e tre scaglioni di riduzione. Introdotta anche una norma anti-contenziosi con accordi tra governo e banche.

Opa, arriva la doppia soglia

3 Introdotta con il nuovo decreto la doppia soglia Opa (Offerta pubblica di acquisto) al 25% per le società quotate, escluse le Pmi (l'altra soglia rimane al 30%) che invece potranno scegliere di inserire nello statuto una soglia compresa tra il 20% e il 40%. L'Opa dovrà essere lanciata nel caso in cui, acquisendo il 25% delle azioni della società, si diventi socio di maggioranza.



CORRIERE DELLA SERA

Lavori al via

